



**DELIBERAZIONE**  
del  
**CONSIGLIO COMUNALE**

## Città di Modica

Data 10.06.2020

Sessione ORDINARIA

Atto N. 20

**OGGETTO: Comunicazioni, anticipazione punto 2 all'o.d.g. : Interrogazioni**

Come consentito ai sensi dell'art. 73 dal D.L. n.18 del 17/03/2020, convertito e modificato con la L. n.27 del 24/04/2020 e disposto con determinazione del Presidente del Consiglio n.974/2020, la seduta è convocata dallo stesso Presidente del Consiglio in sessione ordinaria ed in modalità in videoconferenza oggi mercoledì 10.06.2020. In tale data, procedutosi all'appello, alle ore 19.15, risultano i seguenti presenti, collegati in video conferenza

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
Minioto Carmela	X		Spadaro Angelo	X	
Floridia Rita		X	Scapellato Daniele	X	
Civello Giorgio	X		Covato Giammarco		X
Caruso Giuseppe Massimo	X		Sammito Margherita	X	
Di Rosa Antonino	X		Carpentieri Girolamo		X
Covato Giovanni Piero	X		Cavallino Vincenzo	X	
Ingarao Lucia	X		Castello Ivana	X	
Puglisi Ludovica	X		Spadaro Giovanni	X	
Giannone Lorenzo		X	Agosta Filippo		X
Ruffino Ippolito	X		Medica Marcello	X	
Belluardo Giorgio	X		Di Rosa Stefano	X	
Alecci Giovanni	X		Poidomani Salvatore		X

Presenti: 18 Assenti : 6

Assiste la seduta il Segretario Generale, Dott. Giampiero Bella, collegato in videoconferenza.

Trovando che il numero dei presenti è legale per essere questa la 1<sup>a</sup> convocazione, la dott.ssa Carmela Minioto, Presidente del Consiglio, anch'essa collegata in videoconferenza, assume la presidenza e apre la seduta resa pubblica a mezzo televisivo, su canale digitale terrestre dedicato.

Il Presidente, constatata la validità della seduta in videoconferenza, apre i lavori odierni comunicando che il punto 2 all'odg Interrogazioni viene anticipato, in accordo con il consesso.

Il consigliere Medica chiede di conoscere se stasera, è attivo lo streaming, dato la comunicazione dell'ultima seduta. Il Presidente risponde che, per anche per questa seduta, lo streaming non è stato possibile attivarlo e approfittando del discorso, annuncia che la prossima seduta del Consiglio comunale tornerà in presenza in aula consiliare, preso atto dell'allentamento delle restrizioni, pur ricordando che sarà necessario mantenere il distanziamento sociale, le maschere per ogni partecipante. *(entra a partecipare in videoconferenza il consigliere Agosta Filippo).*

Il Sindaco chiede di intervenire su una questione che interessa l'ospedale di Modica, che durante la fase lockdown è stato l'hub per la provincia di Ragusa. Il primo cittadino riferisce che, in ordine ai finanziamenti europei che saranno destinati agli ospedali hub Covid e nel contesto più ampio del riordino degli ospedali dell'isola per far fronte a future emergenze coronavirus, ha chiesto all'Assessore alla sanità siciliana, on. Razza, di capire i motivi per cui il nosocomio modicano verrebbe tagliato fuori, dopo aver dimostrato l'efficienza nei momenti peggiori della pandemia. Il Sindaco annuncia di aver chiesto all'Assessore Razza di partecipare ad un Consiglio Comunale cittadino, che sarà predisposto ad hoc, affinché espliciti il nuovo piano di riordino dei Covid Hospitals, in che modo saranno ripartite le somme europee, gli interventi strutturali ed gli investimenti sul personale.

Chiusa la fase delle comunicazioni si passa al punto due anticipato, concernente l'attività ispettiva.

La prima interrogazione da discutere è quella a firma del consigliere Medica, prot. n. 10213 del 21/02/2020, avente ad oggetto: "Fase due Reddito di cittadinanza, adempimenti e azioni a carico dei Comuni." L'interrogante esordisce ricordando che nel territorio comunale sono presenti decine di percettori del reddito di cittadinanza che sono disponibili a prestare la loro opera. Il consigliere chiede di conoscere a che punto sono le procedure che, con deliberazione di G.C. dell'ottobre scorso, sono state individuate, per stipulare convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attraverso la piattaforma GePI., attestando che nessun onere sarà a carico dell'Ente. Ritiene questa fase 2 del reddito di cittadinanza importante, al di là dell'appartenenza politica, per consentire ai percettori del sussidio di potere essere impiegati in progetti di pubblica utilità, prestando servizio sino a 16 ore settimanali. Il postulante ragiona sul fatto che sono diversi gli ambiti nei quali possono allocarsi le prestazioni dei percettori del reddito; afferma di aver saputo che tra qualche giorno si sbloccheranno queste procedure, e gli Enti dovranno presentare dei piani di utilità collettiva, d'intesa con gli Enti d'ambito. Chiede, dunque, di conoscere se e quali piani il comune ha intenzioni di attivare (PUC); se ci sono dati certi sul numero dei percettori del reddito, che hanno i requisiti per prestare la loro opera, la data di inizio di questi servizi PUC che restituiranno dignità sociale ai soggetti interessati. Risponde per l'Amministrazione l'Ass. Viola, Vicesindaco con delega ai Servizi Sociali, il quale precisa che l'interrogazione del consigliere Medica muove dall'atto di G.C. n° 264 dell'Ottobre 2019 con il quale si sono date indicazioni generali ed è stato individuato, per conto dell'Ente, il soggetto - interfaccia con la piattaforma, nella persona del dirigente P.O. dei Servizi Sociali. La fase due del reddito di cittadinanza ha avuto una battuta d'arresto causa le vicende Covid, ma dal mese di Giugno si sta riprendendo la piena attività. Modica, comune capofila del Distretto 45, ha proceduto alla nomina dell'amministratore di sistema sulla piattaforma digitale, condizione necessaria per il prosieguo delle azioni. Il Vicesindaco prosegue affermando che si sta procedendo con l'inserimento dei nomi di coloro che possono avere accesso alla piattaforma GePI. Annuncia che martedì prossimo ci sarà un incontro tra i Sindaci, per la verifica dei piani di azione locale (P.A.L.) alla base del fondo di povertà. A motivo della attivazione della piattaforma da pochi giorni, allo stato attuale l'Assessore non è in grado di fornire il dato complessivo che è subordinato alle convenzioni con INPS e gli altri Enti. La piattaforma GePI è utile, nel contempo, per quantizzare le somme statali e regionali erogate in questo periodo; a tal fine, come distretto 45, il piano di zona 2013-2015 è stato rimodulato rinominandolo non per voucher ma per gli affitti erogati per i mesi di Marzo ed Aprile e si deve pagare il mese di Maggio. La piattaforma GePI concorre al recupero dati sia del personale impiegato nel progetto, dei soggetti beneficiari dei voucher e del reddito. Terminata questa fase di caricamento dati, si avrà una carrellata completa sia sui percettori di reddito sia su coloro che hanno i requisiti per l'inserimento nei P.U.C.: anche qui, prosegue l'Assessore Viola, il Comune ed il Distretto 45 ha intrapreso una serie di progetti destinati a tale scopo. L'Assessore conclude che bisogna attendere il dato complessivo e su quello si dovrà ragionare. Il consigliere Medica, nella sua replica, si definisce parzialmente soddisfatto dall'intervento del Vicesindaco, lamentando la poca operatività dalla ratifica della Giunta sino alle vicende Covid, note a tutti. Si sofferma solo su questo aspetto per evitare commenti strumentali, sui

socials o altri mezzi, di presunte responsabilità a livello centrale. L'ex ufficio di collocamento, a dire del consigliere, è già in possesso della lista con i nominativi, ma aspetta l'input degli altri Enti per metterli a disposizione. Auspica che la ripresa delle attività prosegua speditamente per poter impiegare, in modo utile, quei soggetti individuati, nei progetti P.U.C. Il Vicesindaco chiede di bissare su quest'ultimo intervento, non per giustificare l'Ente, ma per chiarire, ulteriormente, i motivi del ritardo: la gestione della piattaforma GePI è stata particolarmente laboriosa nella fase di accreditamento, superato l'impasse, si sta procedendo celermente.

La seconda interrogazione da discutere porta la firma della consigliera Castello, assunta al protocollo dell'Ente al n. 11431 del 02/03/2020 avente ad oggetto: "Debiti per consumi energetici: transazione sottoscritta con Banca IFIS il 10/12/2018." La consigliera si rivolge al Sindaco, ritenuto l'unico a poter rispondere in merito al debito per fatture non pagate per consumi energetici. In particolare si riferisce al debito che Enel Sole ha ceduto alla banca IFIS per fatture scadute a partire dal 2004, e di un debito di € 749.096,96 insoluto. Questo debito, al 10/12/2018, è divenuto pari a € 1.307.318,24 causa interessi e more. Banca IFIS ha presentato ricorso, che ha vinto, per il recupero di queste somme. Questo debito fuori bilancio, ha avuto il riconoscimento in Consiglio Comunale, e per esso è stato siglato un accordo transattivo, con l'abbuono di quasi 150.000,00 euro. La somma da restituire è stata spalmata in rate mensili, delle quali le prime 6 dovevano ammontare a circa €50.000,00, poi successivamente il Comune avrebbe dovuto restituire € 100.000,00 ed infine, la quota residua, con rate da poco meno di € 50.000,00 ciascuna. Le prime quattro rate sono state pagate in ritardo, dopo di che non si è onorato alcun altro pagamento di quelli previsti. Banca IFIS provvede ad inviare due diffide a cui il Comune non risponde, così nel Gennaio 2020, dopo l'ennesima diffida, comunica la risoluzione del piano transattivo chiedendo all'Ente di restituire la somma, con calcolo di interessi e more, in unica soluzione a mezzo bonifico bancario. In pari data, il responsabile finanziario, nella persona del Segretario comunale, a mezzo PEC, rassicura Banca IFIS sulla volontà del Comune di saldare il debito. Il 22 dello stesso mese, vengono erogate alcune somme, di cui la consigliera dice di non conoscerne l'entità perché non messa nelle condizioni di quantificarle, ma non sufficienti a coprire il debito nei confronti di banca IFIS la quale, il 05/02/2020, torna a contattare il Comune per avere contezza sulla tempistica del saldo della restante quota e concedendo ulteriori dieci giorni, scaduti i quali si sarebbe proceduto all'esecuzione della risoluzione adottata. L'ultima epistola della banca creditrice porta la data del 19/02/2020 ed è indirizzata al Segretario comunale, nella quale gli si chiede, un contatto verbale per stabilire un nuovo piano di pagamento, visto i tentativi, andati a vuoto, di contattarlo telefonicamente. Da questo excursus nascono le domande alle quali la postulante chiede risposta al Sindaco: come mai si è assunto un impegno di pagamento per questo debito fuori bilancio, riconosciuto dal Consiglio, che non è stato rispettato se non per le prime quattro rate, peraltro pagate in ritardo, mentre nulla più è stato rifiuto e ne intende conoscere le motivazioni; quale somma è stata pagata dopo il 22 Gennaio e quali rate essa ammortizza; a quanto ammonta il debito residuo alla data odierna. Il Sindaco risponde all'interrogazione premettendo che si sta parlando di un debito dell'Ente nei confronti di Enel Sole che ha riguardato la fornitura elettrica per una parte dell'illuminazione pubblica. Questo debito è datato e scaturisce da controversie tra l'Ente erogatore ed il Comune, coprendo un arco temporale compreso tra il 03/09/2004 ed il 31/12/2013, che rappresenta il 90% del debito complessivo e per il quale nulla era stato pagato ai tempi. Nel 2016, a seguito di una disponibilità a prendere la gestione degli impianti, si è giunto ad un accordo transattivo per sanare il debito contratto tenuto conto che, nel periodo indicato, non c'era nemmeno un impegno di spesa per far fronte al pagamento nei confronti di Enel Sole. Nel bilancio 2018/2019 sono stati trovati gli appostamenti di bilancio, così da poter riconoscere ed iscrivere il debito fuori bilancio, per pagare, a distanza di tempo, l'ammontare del debito con una transazione comunque onerosa per l'Ente. Ad oggi sono stati pagati, per coprire gli anni dal 2004 al 2013, poco più di € 350.000,00, già nella disponibilità di banca IFIS a cui il debito è stato ceduto da Enel Sole. Tutte le fatture non pagate ed in scadenza, rientrando nella fattispecie del D.L. 34, saranno saldate. A motivo di ciò, è stato richiesto un nuovo incontro con Banca IFIS, per addivenire ad un piano, dove in un'unica soluzione si salderanno i debiti, chiedendo al contempo un ulteriore sconto su questi, sperando di scrivere la parole fine, nei mesi di Luglio ed Agosto, a questa annosa vicenda creditata da questa Amministrazione. Questo è, conclude il Sindaco, lo stato dei fatti. La consigliera Castello, non si reputa soddisfatta della risposta ottenuta, motivando che è risaputo che si tratta di un debito remoto, ma questo non lo esime dall'averne sue responsabilità nella vicenda. Ricorda al sindaco che, all'atto della sua elezione, ha ereditato una situazione disastrosa dell'Ente per la quale era stato avanzato un piano di risanamento. Quindi, prosegue la consigliera, il Sindaco subentrante deve agire e promuovere azioni per ripianare i debiti ottemperando alle direttive del piano di riequilibrio. I debiti dunque non sono di questa Amministrazione, ma con questa

Amministrazione sono lievitati in maniera esponenziale, a suo dire. Nel piano di risanamento del Comune erano inseriti tutti i debiti pregressi che, prosegue la consigliera, il Sindaco ha procrastinato determinando una situazione di non ritorno. Siglando l'accordo transattivo, di fatto, doveva onorarlo. Non può accettare la consigliera che, dopo aver ricevuto € 64.000,00 dalla CC. DD. PP. e restituendone €14.000,00 affermando che non c'erano creditori, mentre, sempre a dire della consigliera, la restituzione è avvenuta per uso improprio delle somme della CC. DD. PP., la quale ha chiesto il rimborso di parte di essi con un interesse pari a € 200.000,00. Tirando le somme, questa sera il Sindaco dice che il debito residuo sarà ripagato con un ulteriore prestito che viene concesso con il D.L. 34, indebitando ancora di più le casse del Comune. Il Sindaco chiede di intervenire, relegando l'intervento della consigliera Castello nell'ambito di azione di un consigliere di opposizione. Quando si afferma che la passata Amministrazione aveva posto in essere un piano di risanamento, in realtà non ha postato in bilancio alcuna somma per ripianare i debiti Enel Sole, sconosciuti ad essa, e così dicasi per quella ancora precedente. Questa Amministrazione ha pagato € 350.000,00 della spesa corrente, per ripianare un debito pregresso. E gli atti sono sotto gli occhi di tutti. Se le somme fosse state onorate nei tempi coevi alla loro formazione, questa Amministrazione avrebbe potuto onorare le proprie spese. Sulla vicenda Enel Sole nessuna Amministrazione precedente ha mai posto in essere la volontà del risanamento. Il Comune nel 2012 era a terra; nessuna transazione era stata chiusa; non si è potuto utilizzare il D.L. 35 perché dovevano essere riconosciuti e ci dovevano essere le capienze nei bilanci per attuare i rientri. Questa è la realtà di questi ultimi 7-8 anni, e su questa strada si dovrà continuare utilizzando tutte le risorse e tutti gli strumenti che lo Stato mette e metterà a disposizione dell'Ente.

Terza ed ultima interrogazione in discussione è quella presentata da 6 consiglieri di opposizione, prot. n. 19569 dell'11/05/2020 avente ad oggetto: "Interrogazione sull'attività svolta nei due mesi di sospensione dell'attività consiliare a seguito della pandemia da Covid - 19". La prima firmataria, consigliera Castello, è chiamata ad illustrarne i contenuti. Fa una piccola premessa, riallacciandosi alla interrogazione appena discorsa, ma che, a suo modo di intendere, si collega con quella che si appresta ad esporre. Poiché il Sindaco si è detto proiettato a risanare il comune, tanto è vero che la scopertura bancaria da 7 milioni è salita a 22 milioni di euro, ignorandone le modalità. Fatta questa premessa, reputando di riporre poca fiducia in questo operato, pur stimando il dinamismo e l'impegno del Sindaco, in occasione della pandemia da coronavirus, poiché la regione e lo stato hanno inviato ai comuni aiuti per venire in soccorso delle persone che versavano in difficoltà economica a causa del blocco forzato delle attività, insieme ai colleghi capigruppo e consiglieri di opposizione, poiché in questo periodo sono stati tenuti allo scuro di quanto accaduto, nel periodo di lockdown, e tenuti fuori da questa gestione in emergenza, si è addivenuta alla stesura della presente interrogazione dove si richiede una stesura dettagliata ed analitica di quante somme sono state accreditate, quante ne sono impegnate, incassate, in che modo spese e con quali criteri per avere un quadro completo e capire se, alla fatta dei conti, sono possibili delle rimanenze da poter utilizzare per ulteriori interventi a sostegno di persone che ne hanno bisogno. Questo chiede l'interrogante in merito alla fase emergenziale, ma incalza chiedendo di conoscere quali linee e le strategie adesso segue e seguiranno le fasi successive di ritorno alla normalità, per sostenere chi ha maggiormente sofferto le conseguenze di una chiusura forzata. Il Sindaco risponde, in merito alla presunta esclusione dei consiglieri di opposizione, che gli atti posti in essere, deliberazioni di Giunta, determinazioni dei dirigenti e sindacali, sono atti pubblici e pubblicati, quindi visionabili. Nessuno è rimasto tagliato fuori, l'informazione è stata più trasparente possibile, ed il numero delle istanze pervenute, conforta le sue parole. Il primo cittadino prosegue affermando che due sono state le tipologie di aiuti: una prima proveniente dallo stato, di € 462.310,29 di cui l'Ente con mandati predisposti, ha già utilizzato per l'80% e che ha riguardato l'erogazione di voucher alimentare per le famiglie in tale difficoltà economica da non poter garantire nemmeno i beni di prima necessità. Nel mese di Marzo, ai 1487 nuclei familiari, per un totale di 4924 cittadini, sono stati distribuiti 5871 voucher del valore nominale di € 20,00 ciascuno, in tre tornate distinte e per complessivi € 346.860,00. La rimanente quota sarà investita per aiutare esclusivamente coloro che ancora non hanno potuto riavviare la loro attività lavorativa, mentre sono esclusi coloro che nel frattempo hanno ricominciato a lavorare. Gli assistenti sociali del Comune hanno preso in carico le richieste e, per ciascuna, è stata stilata una scheda di valutazione. Altro trasferimento è arrivato dalla Regione, erogato in base al numero della popolazione di ogni città: per Modica si tratta di circa 1 milione di euro, e di questi al momento solo il 30% è stato introitato dalle casse comunali, corrispondenti a € 325.608,00. Queste somme, per mezzo di bandi molto selettivi e specifici, trattandosi di erogazioni della comunità europea, detraendo eventuali somme provenienti da benefici statali o regionali non cumulabili tra loro, sono servite per coprire le spese mediche ed i beni di prima necessità come bombole di gas, pagamento utenze varie. Le istanze pervenute sono 606 e, con le stesse modalità ed

operatori che per il trasferimento statale per rendicontare alla Regione, sono previsti sostegni per famiglia sono variabili tra € 300 e € 600 mensili. Alle ore 20,35 il Presidente Minioto interrompe la disquisizione del Sindaco per comunicare che, per sopraggiunti ed urgenti motivi familiari, deve lasciare la gestione della seduta al Vicepresidente Covato Giovanni Piero. Il Sindaco riprende la sua carrellata di dati in merito all'emergenza coronavirus affermando che, oltre a quelle del governo centrale e regione, altre forze messe in campo provengono dalla rimodulazione del piano di zona 2013/2015, seconda annualità, (legge 328/2000) che, su volontà dei Sindaci del distretto 45, saranno votati a sostegno delle famiglie: Modica ha scelto di destinare tali somme per l'aiuto alle famiglie per i fitti privati, con circa 600 istanze per i mesi di Marzo ed Aprile. Per il mese di Maggio i termini del bando sono stati riaperti, escludendo quelle famiglie che hanno percepito cassa integrazione o reddito di cittadinanza, benefici tra loro non cumulabili. Nel momento in cui sarà valutata ogni singola richiesta, sarà profuso questo beneficio di € 228,00. Con una legge nazionale, l'Ente potrà utilizzare le somme introitate con i piani di ammortamento dei mutui del MEF, nella loro sorte capitale, da poter investire per sostenere ancora i bisogni derivanti dall'emergenza COVID, sia per le famiglie che per le imprese. Queste somme, dalle stime effettuate, ammontano a € 557.335,16 e sono appostate nel capitolo 4925/4, fitti per le famiglie, e capitolo €8710/99, fitti per le imprese, questi ultimi al 40% per il mese di Marzo ed un altro 40% per il mese di Aprile. Sono quasi 600 le imprese destinatarie degli aiuti. A questi 557.335,16 si aggiungono le somme del fondo di riserva del bilancio, per un ammontare di quasi €300.000,00. Dal capitolo 2304/99 (rinegoziazione dei mutui), si sono resi disponibili ulteriori €100.000,00 per la sanificazione degli impianti scolastici e delle strutture pubbliche comunali, per acquisto dei materiali di protezione e sanificazione per la riapertura del nuovo anno scolastico. Dal capitolo di bilancio 5810/10 poco più di €5.000,00 sono stati messi a disposizione di quelle aziende che hanno visto il blocco della loro attività e che si sono trovate nella necessità di smaltire rifiuti deperibili scaduti, per poter ammortizzare anche questi costi, attraverso un bando. Restano non impegnate, ma utilizzabili per le prossime fasi di questa emergenza €436.682,00 dal capitolo 3200/99 (quote risparmiate dai mutui 2020). L'aiuto diretto alle famiglie ha impegnato €3.000,00 per la MediCare, che ha gestito il servizio dei prelievi ematici, a domicilio, per quei soggetti a rischio che, nella fase acuta della pandemia, non potevano recarsi in ospedale, pur avendo necessità assoluta di effettuare queste indagini diagnostiche. Le misure successive a questa prima fase di pronto intervento, riguardano lo sconto del 70% della TARI per tutte quelle aziende che avevano i requisiti per partecipare al bando per l'erogazione degli aiuti per i fitti, ma non hanno potuto usufruire del beneficio in quanto l'immobile dell'azienda è di proprietà. Così 450 aziende vedranno uno sconto sulla TARI. Altro sostegno alle attività riguarda uno sgravio sulla tassa occupazione suolo pubblico per il 2020, misura superiore a quella messa in campo a livello nazionale, che sarà del 70%, mentre sino al 31/10 p.v. sarà gratuito l'ampliamento delle aree occupate. Essendo nelle facoltà degli Enti, il Comune si è avvalsa della possibilità di posticipare i pagamenti, sempre per le aziende che hanno subito danni economici rilevanti dal lockdown, per IMU e TASI al 30/09 p.v. anziché il prossimo 16/06, previa presentazione di un'istanza. Per il settore turistico altre misure riguarderanno la tassa di soggiorno e altre per incentivare il movimento turistico. Avviandosi alla conclusione, il Sindaco annuncia che, lunedì prossimo, incontrerà i direttori didattici per studiare strategie in vista delle riprese delle attività scolastiche e Settembre. Entro il primo di Luglio si prevedono investimenti diretti alle frazioni balneari per la regolamentazione dei flussi di bagnanti che in esse si riverseranno nella stagione estiva imminente. Ogni singola iniziativa nasce da confronti e dialogo costante tra l'Ente e le associazioni di categoria, che hanno il polso della situazione. Nella sua dichiarazione la consigliera Castello non si dice soddisfatta per diversi motivi. Chiede al Sindaco di voler partecipare i consiglieri, con una relazione scritta, dei dati sin qui esposti per le verifiche. Facendo calcoli approssimativi, in base alle notizie relazionate dal primo cittadino, e qui ne nasce una piccola discussione sulla corretta interpretazione dei dati sulle famiglie che hanno ricevuto i voucher spesa e le relative somme impegnate. Il Sindaco riepiloga che le famiglie che stanno usufruendo dei buoni spesa sono 1487 per un totale di 5781 voucher. Alla richiesta della consigliera del PD, sul numero di voucher per famiglia, il Sindaco risponde che il numero è variabile, in base alla composizione del nucleo stesso. In questa confusione ed accavallamento di voci, la consigliera Ingarao apre il proprio microfono per comunicare l'intenzione di ritirarsi per non ascoltare questo passaggio della seduta poco edificante. (chiude il collegamento audio video alle ore 20,40 per cui, da un controllo veloce dello schermo, i consiglieri presenti in video risultano 16). La consigliera Castello chiede di poter usufruire del suo diritto di replica senza interferenze di altri consiglieri e/o del Sindaco. Riprendendo la discussione, la consigliera ragiona che comunque sia fatti i conti, questi non tornano. La capogruppo PD chiede, alla luce solo di questo esempio, di mettere per iscritto i dati con i capitoli e fornirli a tutti i consiglieri, per le opportune verifiche.

In attesa di ciò, fa un rilievo in merito allo sconto della TARI alle aziende danneggiate dal lockdown, per il quale si trova in pieno accordo, ma ragiona su come sia possibile applicare uno sconto prima ancora di conoscere l'importo della TARI, che avviene approvata in consiglio. Chiede, a questo punto, dove sarà appostato il recupero, se in bilancio o da altre voci o categorie di lavoratori. Uguale discorso per tutti gli altri sconti sui tributi appena elencati. Se l'iniziativa è lodevole, bisogna però fare i conti e far quadrare il bilancio, prosegue la consigliera. Per la tassa occupazione suolo pubblico, la scontistica del 70% riporta la tariffa a quella originale prima che, con variazione del tabellario, questa Amministrazione l'aumentasse del 200%. Chiudendo il suo discorso, ribadisce al Sindaco di fornire una relazione su quanto detto a rendiconto dettagliato delle somme ricevute, impegnate e spese, dicasi la stessa cosa per la TARI. Il Sindaco deve dimostrare con i fatti, a parere della postulante, quello che a parole ha detto stasera. Il Sindaco nella controreplica all'intervento della consigliera Castello, che se lo avesse chiesto nella sua interrogazione, non avrebbe avuto difficoltà a fornire una relazione scritta. Torna a ribadire che ogni singola voce, ogni singolo atto è depositato ed a disposizione di chiunque voglia prendere visione. Per la TARI, lo sconto non significherà introito inferiore, perché esso nasce da un bando previsto nelle misure di sostegno, durante la fase critica dell'emergenza; quindi verrà compensato con le somme messe a disposizione sia dal governo nazionale e regionale per emergenza COVID. Si impegna, prosegue il primo cittadino, a fornire una relazione sulle richieste della consigliera, ma ricorda che ogni settimana, quando la conferenza dei capigruppo ha sostituito le sedute di consiglio in aula, egli ha sempre aggiornato costantemente i rappresentanti dei consiglieri. Difende l'operato dei suoi tecnici e della sua Giunta e non consente, chiude il sindaco, a nessuno di mettere in dubbio la trasparenza delle azioni poste in essere dall'Amministrazione.

Il Vicepresidente Covato Giovanni Piero dichiara conclusa l'attività ispettiva.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
Dott.sa Carmela Minioto

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
Cons. Civello Giorgio

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giambiero Bella

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio online del Comune, sul sito istituzionale dell'Ente: [www.comune.modica.gov.it](http://www.comune.modica.gov.it).

Modica li

Il Segretario Generale

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, Responsabile del procedimento di pubblicazione, attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune di Modica, senza opposizioni e reclami, dal 16 GIU 2020 al [- 1 LUG 2020, ed è repertoriata nel registro delle pubblicazioni al n. \_\_\_\_\_.

Modica li

Il Responsabile della pubblicazione

---

### ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.12, comma 2, della L.R. 44/91.

E' divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 12, comma 1, della L.R. 44/91, trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione.

Modica li

Il Segretario Generale